

<b>Mittente</b>	Querini (Quirini) Marcantonio (Sebastiano)	<b>Destinatario</b>	Veniero Agostino
<b>Data</b>		<b>Tipo data</b>	Assente
<b>Luogo di partenza</b>	Padova	<b>Luogo arrivo</b>	Venezia
<b>Incipit</b>	Molto mi piacciono queste solitudini; perché il loro fecondissimo otio partorisce in me		
<b>Contenuto</b>	<p>Marcantonio Querini scrive al signor Agostino Veniero, affermando di gradire "queste solitudini" [di Padova, dove si trova: congetturalmente si fa riferimento alla lontananza da quei "negotii" che lo tengono costantemente impegnato, come lui stesso riporta in numerose lettere]: ha infatti molto tempo libero per dedicarsi alla composizione di quelle "poesie" [probabilmente alcuni dei componimenti cui si fa riferimento in questa lettera furono effettivamente stampati nelle raccolte poetiche di Querini, ma la loro identificazione è pressoché impossibile. Si veda in proposito: 'Delle iscrizioni veneziane, raccolte ed illustrate da Emmanuele Antonio Cicogna', E. A. Cicogna, Venezia, Molinari, 1842, p. 78 e seguenti], che promette di mostrargli al suo ritorno a Venezia, come segno dell'affetto che prova nei suoi confronti e come pagamento, sebbene parziale, dei molti debiti contratti in virtù dei favori da lui ricevuti. Lo prega di amarlo come al solito e gli si raccomanda. [Nella "Tavola delle lettere che si contengono in questo libro" a inizio volume, la lettera è posta sotto il capo di "Presentare"].</p>		
<b>Fonte</b>	Marcantonio Querini, Lettere, Venezia, Barezzo Barezzi, 1613, c. 98v.		
<b>Compilatore</b>	Barozzi Elisa		